

Patto per Bergamo Gandolfi: «Serve visione complessiva»

Il dibattito

Il presidente della Provincia sulla proposta di Casati:
«Oltre le singole logiche per definire insieme le priorità»

Si dice d'accordo con la proposta, pur riconoscendone la complessità. Dopo l'endorsement della sindaca Elena Carnevali, anche il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi condivide l'appello lanciato dal consigliere regionale del Pd **Davide Casati** dalle colonne de «L'Eco»: fare squadra in modo «trasversale» per lo sviluppo della Bergamasca.

«Non c'è dubbio che un patto per Bergamo sia fondamentale per ottenere risultati importanti per il territorio», conferma Gandolfi, ricordando: «Lo ripeto da un po'». In Via Tasso, infatti, il «metodo» si è cercato di metterlo a terra già un paio di anni fa. «A livello di Consiglio provinciale – spiega il presidente (anche lui esponente dem come Casati) – abbiamo fatto una sorta di sintesi per portare all'attenzione del ministero delle Infrastrutture un elenco di opere stradali strategiche per lo sviluppo della provincia, quella della viabilità è una funzione che ci compete».

Certo, poi, il punto è mettere in fila le priorità, anche in base alle risorse disponibili. E per fare questo passo, «la politica deve fare un ulteriore salto in avanti: liberarsi dalle logi-

che del singolo territorio e del singolo partito, per una visione complessiva rispetto ai bisogni. Non sarà facile, ma è giusto che la provincia ci provi, per essere davvero protagonista, come fatto in questi anni», è l'invito del presidente Gandolfi. Anche perché ogni opera «ha un target, costi e tempi di realizzazione diversi», osserva. Le differenze sono notevoli: «Si va dai 50 milioni per la variante di Cisano ai 600 milioni per la Valle Brembana», senza contare l'impegno per le infrastrutture ferroviarie (come il «salto di montone» o il completamento del raddoppio tra Bergamo-Montello). Guardare nella stessa direzione è fondamentale quindi per portare a casa i risultati. Gandolfi fa l'esempio della Paladina-Sedrino: «Abbiamo trovato 5 milioni per la progettazione definitiva, con l'impegno di Provincia, Anas e territorio (i Comuni hanno messo 1,8 milioni di euro). Bisogna però vedere se l'Anas ora inserisce quest'opera tra le sue priorità. In questo senso serve una spinta politica, e questo è sicuramente un percorso che la merita». Le opere da fare sono molte, insiste Gandolfi, «è giusto quindi avere una visione che vada oltre le aspettative del singolo territorio o del singolo candidato, e per averla serve un salto in avanti della politica».

B. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

